



FEDERCHIMICA  
CONFINDUSTRIA

# RELAZIONE DEL PRESIDENTE PAOLO LAMBERTI

---

**ASSEMBLEA 2020**

---

Milano, 15 dicembre

## **Relazione del Presidente**

### **Assemblea 2020**

Caro Vice Presidente Marengi, cari Amici e cari Colleghi,

è mio dovere iniziare questa relazione inviando a Voi - e attraverso Voi ai Vostri collaboratori - un sentito ringraziamento per tutto quello che avete fatto e che state facendo per dare continuità alla nostra attività.

Abbiamo dovuto unire agli sforzi quotidiani quelli enormemente straordinari per dare il nostro contributo alla gestione dell'emergenza: tutto ciò aggravato dal dover lavorare in un Paese che ha una scarsa cultura industriale e che molte volte rende difficili le cose semplici e quasi impossibili quelle difficili.

A tutti desidero inviare un messaggio di speranza; questi mesi ci hanno permesso di dimostrare una volta di più che i prodotti chimici nelle loro diverse articolazioni sono indispensabili e noi abbiamo potuto continuare a operare seppur con enormi difficoltà.

L'indispensabilità della chimica dovrebbe ora essere chiara a tutti e le Istituzioni ne devono essere sempre più consapevoli.

-----

Lasciatemi dire che per tutti il 2020 deve essere considerato l'Anno Zero: come cittadini, come imprenditori e come Associazione, tutti dobbiamo essere più che aperti al cambiamento e molto più di prima. Cambiare come facevamo prima vuol dire stare fermi.

“Non smettere mai di pedalare - diceva sempre sorridendo Giorgio Squinzi - e guardare al futuro con l'ossessione della crescita”.

Oggi dobbiamo continuare sempre a pedalare e avere un'ossessione positiva: quella che la competitività industriale ha valore sociale perché fa crescere il Paese. Crescita ancor più necessaria per poter rendere sostenibile l'enorme debito pubblico il cui aumento nel 2020 è oltre ogni aspettativa.

-----

Con questa crisi penso si stia riconfermando l'importanza del ruolo delle Associazioni industriali come Corpi intermedi:

- siamo stati a fianco delle imprese con informative specifiche e tempestive, e con assistenza personalizzata, quando molti riferimenti mancavano,
- abbiamo sostenuto gli interessi delle imprese nei confronti delle Istituzioni,
- abbiamo dato un contributo nella predisposizione di strumenti e azioni più efficaci per il bene delle Imprese e quindi del Paese.

Questa emergenza ha dimostrato l'importanza dell'essere uniti, di procedere con un comune obiettivo e il lavoro che abbiamo svolto e svolgiamo con Confindustria ne è un esempio concreto.

Da un lato abbiamo contribuito a definire gli interventi urgenti per l'industria, dall'altro Confindustria, facendo proprie le nostre priorità, ci ha aiutato a farle recepire dal Governo. E di questo siamo molto riconoscenti al Presidente Bonomi.

-----

Gli impegni diffusi e determinati sulla sicurezza, sulla responsabilità sociale, sul confronto aperto con i collaboratori che hanno caratterizzato la nostra industria negli ultimi decenni, oggi ci permettono di affrontare meglio le enormi difficoltà che abbiamo di fronte.

Essere un'industria complessa, dove la centralità delle risorse umane è una caratteristica direi intrinseca della nostra attività, ci ha da tempo portato a

soluzioni organizzative e ad una sensibilità che oggi possiamo mettere a frutto.

Relazioni industriali costruttive, con due Accordi nazionali realizzati nella prima fase di questa drammatica emergenza, hanno consentito di agevolare la condivisione, a livello aziendale, delle misure necessarie per la piena ripresa delle attività nella massima sicurezza dei lavoratori, adottando le opportune scelte organizzative.

Proprio per supportare tali innovazioni è stato realizzato un Accordo programmatico finalizzato a rendere disponibile un nuovo e moderno rapporto di lavoro subordinato, una modalità aggiuntiva ed evoluta di Smart working, caratterizzato da aspetti innovativi inerenti la flessibilità nella gestione dei tempi e dei luoghi, gli obiettivi condivisi e i risultati realizzati.

-----

Il significato di Sostenibilità da quest'anno assume una dimensione oserei dire nuova: oggi più di ieri, le nostre imprese sono impegnate e pronte per essere sostenibili anche di fronte alle nuove sfide.

Dobbiamo guardare al futuro con speranza, la speranza che aiuta a vivere il presente ricordandoci che c'è sempre un futuro.

Le caratteristiche delle nostre imprese, il loro ruolo nelle filiere indispensabili alla competitività del Paese, i nostri modelli organizzativi, la qualità delle nostre Relazioni industriali sono stati e sono punti di forza che si confermeranno anche quando potremo, finalmente, mettere alle spalle la fase di emergenza e guardare con fiducia alla ripresa.

Noi non siamo solo un settore importante, siamo anche – come produttori di beni intermedi - un'infrastruttura tecnologica al servizio del Paese per trasferire a tutto il sistema economico conoscenze e innovazione di prodotto oltre che una cultura di responsabilità sociale e ambientale.

Oggi si parla tanto di banda larga per permettere al Paese di crescere nella società della conoscenza; noi siamo come la banda larga: uno strumento decisivo per far crescere il Paese in un futuro basato sulla scienza !

-----

Le molteplici attestazioni che abbiamo ricevuto rendono Federchimica e le sue Associazioni di Settore orgogliose di aver dimostrato, in questi mesi, di essere un aiuto concreto per tutte le imprese e non solo per quelle associate, nel loro grande bisogno di vicinanza e supporto.

Federchimica è stata ed è al fianco delle imprese nel facilitare la riconversione della loro produzione e per garantire la fornitura dei prodotti che richiedono una particolare attenzione attraverso azioni specifiche con le autorità preposte, come il Ministero della Salute, l'Istituto Superiore di Sanità e l'INAIL.

Grazie agli interventi della Federazione molte aziende hanno potuto mantenere e rimodellare le proprie linee di produzione ottenendo una riduzione del tempo di autorizzazione; in particolare per quei prodotti che si sono dimostrati fondamentali nella lotta contro la pandemia.

-----

Il settore chimico è stato, fin da subito, considerato essenziale dal Governo, come fornitore indispensabile lungo le catene del valore.

Questo ha ancora una volta confermato l'importanza del nostro comparto che ha potuto continuare ad operare anche durante il periodo in cui tutto, o quasi, si è fermato.

Prodotti fondamentali come gas medicinali, in particolare l'ossigeno, i disinfettanti e tutte le materie prime per realizzare maschere, guanti, camici e visiere hanno iniziato a scarseggiare fin dall'inizio dell'emergenza.

Federchimica ha, quindi, sostenuto concretamente la Protezione Civile Nazionale e alcune Regioni nel rintracciare questi prodotti e nel renderli disponibili, laddove possibile.

Per informare i cittadini sulla pandemia e combattere, sulla base di evidenze scientifiche, le notizie false relative alla Covid-19 è stata modificata la linea editoriale di "Fatti, non fake!".

In generale, anche grazie all'attualità dei messaggi, tutti i nostri account social hanno visto crescere sensibilmente il numero di follower, ad oggi oltre 76.000 sulla pagina Facebook e più di 10.000 ingressi mensili. Una ricerca ci ha confermato che Federchimica è percepita in Rete come fonte affidabile e autorevole, seguita anche da un pubblico sempre più ampio e differenziato.

-----

Nei prossimi mesi sarà importante cercare di allineare le priorità di ricerca con quelle di finanziamento che potranno essere disponibili all'interno del Next Generation EU, intervenendo, se possibile, anche nelle linee di pianificazione del Programma Nazionale per la Ricerca, affinché vengano tenute in maggiore considerazione le nostre esigenze al riguardo.

Anche per questo obiettivo abbiamo appena firmato un Accordo con il CNR per dare più spinta alla collaborazione tra ricerca pubblica e ricerca industriale.

-----

Nel complesso l'industria chimica, in Italia, prevede di chiudere il 2020 con un calo del 9%, rilevante, comunque più contenuto rispetto all'industria manifatturiera.

Mai come in questa fase, convivono situazioni estremamente diversificate in relazione ai settori clienti. Cresce, infatti, la domanda di tutti i prodotti

funzionali a garantire condizioni di igiene e salute, mentre si confermano in sofferenza molti altri settori.

Le prospettive per il 2021 rimangono estremamente incerte.

La seconda ondata di contagi, che coinvolge non solo l'Italia ma tutta l'Europa, rischia di interrompere bruscamente il percorso di recupero intrapreso durante i mesi estivi. L'incertezza ostacola le decisioni di acquisto dei clienti che si manifestano in modo molto frammentario e discontinuo.

Non dobbiamo però cadere in un eccesso di pessimismo.

Anche se la disponibilità dei vaccini non potrà garantire, in tempi brevi, una copertura completa della popolazione, contribuirà a creare un clima di fiducia più disteso favorendo così il ritorno ad uno stile di vita più normale. Di conseguenza, nel 2021 possiamo ipotizzare il ritorno ad una moderata crescita della produzione chimica, intorno al 4%.

In mesi di continuo lavoro si è arrivati ad avere la disponibilità di più vaccini contro il Covid-19.

La scienza sta facendo e farà il suo dovere per sconfiggere il virus. Ora viene il test per la politica e per la società in senso lato.

-----

I fondi europei avranno un ruolo fondamentale per consolidare la ripresa. Il Next Generation EU ci obbligherà, come Paese, a programmare il nostro futuro, la direzione verso cui tendere, contrastando quel senso di disorientamento che rischia di paralizzare tutti gli operatori economici.

Come imprese chimiche dobbiamo essere consapevoli che il nostro contributo sarà fondamentale, soprattutto per rendere possibile quella rivoluzione ambientale di cui tanto si parla e i cui contorni noi conosciamo forse meglio di altri.

Su questo punto devo ringraziare Confindustria che ha condiviso gli aspetti per noi prioritari:

- la necessità di una Cabina di regia con forte orientamento industriale per favorire richieste funzionali al rilancio,
- la priorità della Pubblica Amministrazione che deve essere molto più efficiente per poter essere di sostegno e non di freno agli sforzi delle imprese,
- l'inserimento tra le progettualità fondamentali del riciclo, sia nelle sue diverse modalità, sia in particolare nella specifica sfida del riciclo chimico.

Il Presidente Bonomi ha chiaramente indicato, nella relazione svolta nella sua prima Assemblea confederale, la Chimica tra i settori prioritari per il rilancio. Questa affermazione rappresenta la consapevolezza del ruolo che possiamo svolgere per il Paese.

-----

L'emergenza ha fatto capire a tutti l'importanza di costruire un'Unione europea più coesa.

Nell'ultimo decennio si sono succedute crisi complesse che ne hanno minato la credibilità e che hanno rischiato di farla implodere.

Purtroppo questo rischio resta: Euro, immigrazione e Covid hanno messo in luce le debolezze della costruzione comunitaria e le sue asimmetrie che devono essere risolte.

Di fronte a eventi drammatici, le Istituzioni europee si sono ritrovate più volte prive dei poteri che i Governi nazionali non hanno loro trasferito negli ultimi decenni.

Per noi il mercato unico non è un concetto metafisico, ma vuol dire cose concrete:



- non avere più dazi doganali,
- beneficiare di una moneta unica senza oscillazioni di cambio,
- poter attrarre con facilità talenti da altri Paesi europei,
- attingere largamente dalle risorse comunitarie per realizzare progetti di Ricerca e Sviluppo.

Siamo quindi naturalmente contrari ad un ritorno alla nazionalizzazione delle politiche comunitarie perché si creerebbe una frammentazione pericolosa del mercato interno con il proliferare di misure nazionali, spesso più restrittive e irragionevoli di quelle europee.

Tra qualche mese, superata l'emergenza legata al Covid, una Conferenza sul futuro dell'Europa verrà inaugurata dalle Istituzioni europee e quindi dobbiamo prepararci per fornire le nostre proposte.

Sono certo, Vice Presidente Marengi, che Confindustria parteciperà a questo dialogo; noi siamo pronti a dare il nostro contributo.

-----

Vogliamo, però, ricordare, durante la fase critica del Covid, cos'ha fatto per le Imprese la Commissione europea, nonostante quanto riportato da una certa propaganda ?

- Ha aperto corsie preferenziali per il passaggio di merci e trasporti mentre alcuni Stati membri chiudevano unilateralmente le frontiere.
- Ha sospeso il Patto di stabilità, evitando così di scatenare reazioni sui mercati che avrebbero oltremodo danneggiato il bilancio dello Stato e delle imprese.
- Ha previsto, in maniera del tutto straordinaria, il nuovo programma SURE, che fornirà 90 miliardi di euro a sostegno di lavoratori e imprese per contrastare la disoccupazione legata alla pandemia.

- Ha proposto il budget settennale più cospicuo di sempre, 1074 miliardi di euro, a cui si aggiungono i 750 miliardi di Next Generation EU, lo strumento per la ripresa dell'Europa varato in tempi record. L'Italia sarà il primo beneficiario, con una dotazione stimata di 209 miliardi.

L'ambizione di questo budget è anche frutto della determinazione del Parlamento europeo, che durante lunghi negoziati con i Governi nazionali ha ottenuto un aumento dei fondi per la ricerca e l'innovazione e per i programmi destinati alla salute e al sostegno agli investimenti. Dobbiamo essere pronti a cogliere le opportunità che questi strumenti possono offrire alle Imprese.

Per quanto riguarda il nostro mondo associativo, consapevoli della complessità e, allo stesso tempo, dell'imprescindibilità del contesto europeo, abbiamo investito da oltre 20 anni per poter rappresentare adeguatamente le nostre istanze a Bruxelles.

Credo che chi di voi abbia avuto a che fare con le Istituzioni comunitarie, anche ai massimi livelli, abbia potuto constatare la solida reputazione che siamo riusciti a costruire, tutti insieme, a livello europeo. Quindi torno a ripetere un concetto a me molto caro: l'Unione europea deve restare un orizzonte e non un confine.

-----

Durante la prima ondata del Covid ci è sembrato che l'atteggiamento nei confronti della scienza fosse significativamente mutato: le persone sembravano volersi affidare ai pareri scientifici con fiducia, molto più che in passato. Un fatto estremamente positivo che speravamo potesse essere un orientamento anche per il futuro.

Purtroppo, in questa seconda fase, l'atteggiamento è decisamente cambiato. Siamo tristemente tornati alle teorie infondate, al negazionismo o al

'riduzionismo' ('è solo un'influenza!'), persino ai no-vax! Insomma, alla sfiducia generalizzata.

Gli scienziati, chiamati a rispondere ogni giorno e più volte sullo stesso tema, hanno offerto teorie spesso anche diametralmente opposte in merito alla malattia e alla sua diffusione: ciò ha generato confusione, tanto che, alla fine, ognuno ha deciso di sostenere la teoria più funzionale alle proprie esigenze.

E' una situazione pericolosa, che rischia di riportarci a un livello di antiscientificità ancora più marcato che in passato.

E' importante invece che si parli con una sola voce, che si contribuisca a una comunicazione solida, fondata, ragionevole, non influenzata dagli interessi particolari; Federchimica, nel suo piccolo, ha dato e darà, come sempre, il proprio contributo, realizzando le necessarie sinergie anche sotto questo aspetto.

-----

Dobbiamo essere consapevoli che gli ambiziosi obiettivi del Green Deal europeo richiedono il generale ripensamento dei modelli di offerta e dei comportamenti di consumo e potranno essere conseguiti solo attraverso una forte e pervasiva spinta verso l'innovazione tecnologica.

Siamo anche consapevoli che l'industria chimica non solo sta assumendo un ruolo fondamentale nella lotta al Covid-19 e nella tutela della salute, ma è anche leader nel fornire soluzioni per una maggiore sostenibilità ambientale.

In Italia, infatti, la Chimica è il primo settore industriale per quota di brevetti ambientali, pari al 40% del totale. Ha, quindi, un ruolo determinante con riferimento a tutte le tecnologie per la gestione ambientale (emissioni inquinanti, rifiuti e suolo), la conservazione e disponibilità di acqua e la mitigazione del cambiamento climatico.

La Chimica si appresta a fare un ulteriore salto di qualità grazie ai tantissimi ambiti di sviluppo, alcuni dei quali beneficiano, in Italia, di competenze tecnologiche all'avanguardia.

Basti pensare alle fonti rinnovabili e alle biotecnologie industriali, al riciclo chimico e alla chimica da rifiuti, all'impegno nella progettazione sostenibile e circolare dei prodotti, allo sviluppo di tecnologie innovative per l'efficienza energetica degli edifici, per una mobilità ecosostenibile, per la cattura, lo stoccaggio e il riutilizzo della CO<sub>2</sub> e per l'idrogeno pulito.

Proprio per il vasto e multiforme contributo di conoscenze che la Chimica è in grado di fornire, Federchimica crede fortemente nel cosiddetto approccio "One Health", secondo il quale la salute umana, quella animale e la protezione dell'ambiente sono ambiti strettamente interconnessi, e la Ricerca deve e dovrà tenerne conto.

-----

In considerazione della sua complessità tecnologica, l'industria chimica garantisce anche solide prospettive occupazionali.

I giovani rappresentano il 20% dell'occupazione e quasi un addetto su quattro è laureato a fronte di una media industriale di circa uno su dieci. I contratti a tempo indeterminato sono la stragrande maggioranza (il 95%) in quanto le imprese investono nelle loro risorse umane e, di conseguenza, non hanno nessun interesse a disperderle.

Negli ultimi 4 anni il settore ha generato oltre 6.000 nuovi posti di lavoro e l'occupazione evidenzia una buona tenuta anche nel 2020, segno che – nonostante gli effetti dell'innalzamento dell'età pensionabile e il deterioramento congiunturale già evidente nel 2019 – le imprese stanno investendo nel capitale umano, anche per dotarsi di nuove competenze in ambiti strategici quali la ricerca e la digitalizzazione.

-----

Voglio chiudere queste riflessioni con le parole di Gandhi: “Ci sono due tipi di persone: quelle che fanno il lavoro e quelli che ne prendono il merito. Bisogna essere nel primo gruppo: tra l’altro è meno affollato e con poca competizione”.

Come persone, come imprese e come Associazione dobbiamo essere nel primo gruppo, consapevoli di dover comunicare con i fatti e non con le parole.

Rinnovo l’invito a guardare al futuro con quella speranza che ci deve accompagnare e guidare nel superare i difficili e imprevedibili momenti attuali; per condurci, come recitava il nostro Sommo Poeta, “quindi...a riveder le stelle”.

Grazie.